

## Sullo scaffale

a cura di **Roberto Carnero**



### SGUARDO INEDITO SUL PRESEPE

La Natività raccontata da diversi punti di vista

In un celebre racconto di Dino Buzzati, *Troppo Natale*, il bue e l'asinello della grotta di Betlemme, giunti sulla Terra ai giorni nostri, mettevano a confronto la confusione e la frenesia consumistica del Natale contemporaneo con l'atmosfera di serenità e di pace in cui nacque Gesù. Buzzati, insomma, dava la parola ai due "personaggi minori" del presepe per sviluppare una meditazione sul vero significato di questa festa.

Qualcosa di simile aveva fatto alcuni decenni prima Giovanni Papini (1881-1956), pubblicando, nel



**Soliloqui  
di Betlemme  
di Giovanni Papini**

EDB 2016  
pp. 54 -  
7 euro

1935 sulla «Lettura» del *Corriere della Sera*, nove quadri sulla Natività, ora riproposti in un volumetto dal titolo *Soliloqui di Betlemme*. Lo scrittore cattolico immagina la notte di Natale attraverso i pensieri del locandiere, del padrone della stalla, del pastore «rimasto addietro», delle pecore lasciate sole, della levatrice, del topo nel muro, del «bove», del passerotto sul tetto e dell'asino. Così si esprime quest'ultimo: «Dio ha voluto che prima di morire vedessi cose di meraviglia. Uno splendore che

palpita, un canto che scende dal cielo, una donna più bella di tutte l'altre donne. Quello non è davvero il figlio d'un uomo. Gli uomini non hanno quegli occhi, non tramandano quel fulgore».

Papini offre così uno sguardo inedito sul presepe e sulla fonte di salvezza in esso contenuta, attraverso una riflessione, sfrangiata nei diversi punti di vista dei vari attori della scena (che rappresentano i diversi atteggiamenti possibili di fronte al mistero), sulla notte più sorprendente della vicenda cristiana. ◆